

CINEMA CONCLUSA L'EDIZIONE 2012, NUOVO DIRETTORE SARÀ UN GIOVANE DA INDIVIDUARE. ED È PACE CON FELICE LAUDADIO

Levante Festival, fulmini di Mongelli contro tutti

Polemico bilancio: «Gli enti locali non ci sostengono»

di LEONARDO PETROCELLI

È tempo di bilanci per il Levante International Film Festival (Liff) di Bari, manifestazione che ha appena salutato l'epilogo della sua decima edizione conclusasi il 29 novembre scorso dopo un mese di proiezioni, approfondimenti, incontri con gli autori e convegni.

Calato il sipario sulla kermesse, il compito di tratteggiarne luci e ombre è affidato al presidente **Mimmo Mongelli** che, dall'anno

prossimo, ritaglierà per sé il ruolo di «padre nobile» dell'iniziativa, lasciando le redini operative a **Matteo Martinelli** e a un giovane direttore artistico ancora da selezionare.

Prima del consumarsi definitivo del passaggio di testimone, però, Mongelli si è dato a una lunga riflessione su questa decade di attività, analizzata ieri mattina negli spazi della Sala Verde della Camera di Commercio di

Bari in occasione della conferenza stampa di chiusura del Festival. Assenti le istituzioni invitate, ad iniziare dagli enti locali, presente invece **Felice Laudadio**, critico cinematografico e direttore del Bif&st, protagonista nel 2009 - durante l'edizione 0 del succitato Festival, denominata «Per il cinema italiano» - di una dura polemica (con tanto di querela), sorta proprio con Mongelli.

La frattura è stata pubblicamente ricomposta, così come sollecitato dai rispettivi avvocati, fra strette di mano e vicendevoli attestati di stima.

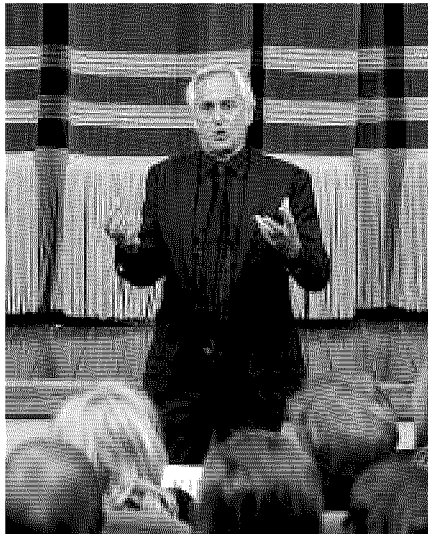
«Si conclude oggi - spiega Laudadio - una questione che siamo felici di epilogo. Fra noi non esistono elementi di ostilità e sono lieto di avere l'opportunità di ribadirlo in una occasione pubblica».

Superata questa parentesi, la discussione plana nuovamente sui contenuti del Liff, sui traguardi ottenuti dalla ricca edizione 2012, ma anche su una nutrita serie di problematiche alle quali Mongelli dedica gran parte della propria arringa. La prima, e più importante, riguarda il rapporto con le istituzioni, definito a più riprese «altalenante».

«Dovremmo totalmente ridefinirlo - esordisce Mongelli - non è una questione di soldi. Anzi, ci piacerebbe poterne chiedere di meno per essere più liberi. Ma vorremmo che le istituzioni si impegnassero di più sul versante della promozione, degli spazi, del creare ponti strategici con i privati, e, soprattutto, della presenza. Sono anni che la Regione Puglia non invia una rappresentanza di livello alle nostre iniziative. L'unica strategia sul tavolo è quella di portare avanti solo i cinque, sei carrozzoni che hanno messo in piedi».

Mongelli, acceso sostenitore dell'estensione del Tax Credit all'intera area delle attività culturali, ne ha per tutti: per la burocrazia «che uccide con le sue montagne di carte», per gli operatori del settore «incapaci di fare lobby», per la Fondazione Apulia Film Commission, «straordinaria macchina promozionale che non ci pubblicizza come potrebbe».

Ma, fra tante sferzate, c'è anche spazio per qualche anticipazione: «La prossima edizione del Liff - conclude - si occuperà del tema della città, getterà un ponte con la Lituania e assumerà come figura centrale **Fritz Lang**, regista di *Metropolis*».



**REGISTA
E
OPERATORE
CULTURALE
Mimmo
Mongelli**